



INTORNO A NOI

I principali avvenimenti di interesse epidemiologico in questi ultimi mesi in Unione Europea ed in altri Paesi a noi vicini

Le attività dell'OIE sull'antibiotico-resistenza

Premessa, parole chiave

Gli antibiotici, noti anche come antibatterici e antimicrobici, hanno rivoluzionato la pratica della medicina umana e veterinaria nel corso della seconda metà del 20° secolo. Gli antibiotici sono diventati fondamentali per curare le malattie degli animali e dell'uomo. La loro disponibilità e utilizzo hanno reso possibile il trattamento d'infezioni una volta letali, consentendo di salvare vite umane e animali e bloccare la trasmissione di patogeni di origine alimentare o trasmissibili dagli animali all'uomo.

L'utilizzo di antibiotici ha dato un grosso contributo alla tutela della Salute Pubblica, a livello globale e ciò rappresenta un fattore chiave anche per il miglioramento del benessere animale, della sicurezza e della salubrità degli alimenti.

Col passare del tempo il successo degli antibiotici è stato negativamente condizionato dalla selezione biologica di batteri resistenti ai loro trattamenti. Nel 2014, in risposta a gravi focolai causati dai cosiddetti 'super batteri' (batteri che hanno sviluppato resistenza agli antibiotici) l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha rilasciato una dichiarazione in cui era messo in evidenza che *"questa grave minaccia non è più una previsione riguardo al futuro, sta accadendo in questo momento in ogni regione del mondo e ha il potenziale per influenzare chiunque, di qualsiasi età, in qualsiasi Paese"*. [1]

Diversi microrganismi come batteri, parassiti, virus e funghi possono acquisire resistenza parziale o totale al trattamento antibiotico [2]. Lo sviluppo dell'antibiotico-resistenza costituisce un rischio per gli esseri umani, e per gli animali. L'uso improprio e/o l'abuso di antibiotici possono causare l'insorgenza e la diffusione di microrganismi resistenti negli esseri umani, negli animali, nel cibo, nell'acqua e nell'ambiente.

Il ruolo dell'OIE

L'[Organizzazione mondiale della sanità animale](#) (OIE) [3] è in prima linea nella lotta contro lo sviluppo dell'antibiotico-resistenza e il rischio di perdere o ridurre la possibilità di trattare dal punto di vista farmacologico le malattie umane e animali. L'OIE ha sviluppato una vasta gamma di [standard internazionali](#) sugli antibiotici, in particolare sul loro uso prudente e responsabile [4]. Gli standard OIE sono regolarmente aggiornati e revisionati per tener conto delle più recenti conoscenze scientifiche. Il ruolo dei veterinari e delle professioni para-sanitarie è considerato cruciale dall'OIE, in particolare il ruolo di tali professioni nel regolamentare e supervisionare l'utilizzo di antibiotici e nel ridurre la loro richiesta proponendo soluzioni alternative ai proprietari degli animali, come il miglioramento delle pratiche d'allevamento, un maggiore utilizzo di vaccini e la messa a punto di protocolli diagnostici per trattamenti più mirati.

L'OIE è da lungo tempo al lavoro nel campo dell'antibiotico-resistenza. Dopo i workshop tenuti dalla Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e

l'agricoltura (FAO), in collaborazione con l'OIE e l'OMS sull'utilizzo degli antibiotici e sull'antibiotico-resistenza nel 2003 (sulla [valutazione scientifica](#)) [5] e nel 2004 (sulle [opzioni di gestione](#)) [6], l'OIE e l'OMS hanno sviluppato entrambi una [lista di antibiotici rilevanti per la medicina veterinaria](#) la prima (aggiornata nel 2013 e nel 2014) [7] e per la medicina umana, la seconda [8].

Nel marzo 2013, l'OIE ha organizzato a Parigi la prima [conferenza globale sull'utilizzo responsabile e prudente di antibiotici negli animali](#) [9], dove è stata presentata una panoramica sulla situazione attuale riguardo l'utilizzo di antibiotici e sono state discusse le possibili strade da percorrere per promuovere il loro utilizzo prudente e responsabile negli animali.

In seguito, nel 2015, i 180 Paesi Membri dell'OIE hanno adottato la Risoluzione n. 26 [10], **'Combattere l'antibiotico-resistenza e promuovere l'utilizzo prudente di antibiotici negli animali'**: l'OIE continuerà a sviluppare e aggiornare standard e linee guida sull'antibiotico-resistenza e sull'utilizzo prudente di antibiotici, aggiornando regolarmente la lista di antibiotici rilevanti in medicina veterinaria. Nell'ultimo trimestre del 2015, l'OIE ha promosso una raccolta annuale dei dati sull'uso di antibiotici negli animali nei Paesi Membri dell'OIE. Più del 70% dei Paesi ha fornito informazioni sull'uso di antibiotici negli animali. I risultati sono stati presentati nella [relazione annuale dell'OIE sull'uso di agenti antimicrobici negli animali](#) [11]. Le informazioni fornite in questa relazione rappresentano un primo passo per comprendere meglio, a livello globale, l'utilizzo degli agenti antimicrobici negli animali. Il 68% dei Paesi (89 su 130) ha fornito all'OIE informazioni quantitative sull'uso di agenti antimicrobici negli animali. Tuttavia, tra questi Paesi, quelli a basso e medio reddito hanno appena avviato il processo di raccolta di questo tipo di informazioni. Inoltre, il 74% (96 su 130) dei Paesi che ha risposto al questionario ha indicato di non autorizzare gli agenti antimicrobici come promotori di crescita negli animali, dimostrando di conoscere e saper gestire i rischi derivanti da questa pratica. D'altro canto, alcuni Paesi non sono stati in grado di fornire un elenco di agenti antimicrobici autorizzati come promotori di crescita, in quanto nel loro Paese non esiste una legislazione in merito a questo argomento.

I risultati di tale raccolta dati delineano una prima immagine sull'uso di agenti antimicrobici negli animali, mettendo in evidenza notevoli differenze, in tutto il mondo e da regione a regione, e la necessità dei Paesi Membri dell'OIE di essere supportati nell'uso responsabile e prudente degli agenti antimicrobici negli animali.

Nel 2016, durante l'84^{ma} Sessione Generale tenutasi a Maggio, l'impegno a combattere l'antibiotico-resistenza è stato confermato attraverso l'adozione della Risoluzione n. 36 [12] **'lotta contro l'antibiotico-resistenza attraverso un approccio 'One Health': azioni e strategia OIE'**. L'approccio 'One Health' è considerato essenziale per preservare l'efficacia degli antibiotici e per ridurre al minimo i rischi associati all'antibiotico-resistenza sia negli esseri umani sia negli animali.

Collaborazione trilaterale

Le attività dell'OIE nel campo dell'antibiotico-resistenza sono state condotte in collaborazione con l'OMS e con la FAO. La collaborazione OIE-FAO-OMS riflette la natura 'One Health' del tema dell'AMR. Nel 2015 l'OMS ha pubblicato un [Piano d'azione globale](#) [13], con il sostegno della FAO e dell'OIE, dove la sfida contro l'antibiotico-resistenza è affrontata attraverso una collaborazione trilaterale sotto l'approccio 'One Health'. Possibili soluzioni devono essere cercate e si troveranno solo attraverso un approccio multisettoriale che includa la salute umana e la salute di animali, l'agricoltura e l'ambiente.

Dopo l'adozione del Piano d'azione globale nel corso della 71^{ma} sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tenutasi a New York il 21 settembre 2016, è stata organizzata una [riunione sull'antibiotico-resistenza](#) [14]. Il Direttore Generale dell'OIE, insieme ad altri leader, ha appoggiato l'adozione di una politica volta a combattere la minaccia globale rappresentata dall'antibiotico-resistenza. I tre Direttori Generali della partnership OIE-FAO-OMS hanno indirizzato all'Assemblea generale dei discorsi a sostegno di questa dichiarazione.

La strategia dell'OIE sull'antibiotico-resistenza e sull'utilizzo prudente degli antibiotici

Nel novembre 2016, l'OIE ha lanciato la sua strategia [sull'antibiotico-resistenza e l'utilizzo prudente degli antibiotici](#) [15].

La strategia descrive l'importante contributo dei servizi veterinari al Piano d'azione globale dell'OMS e rappresenta un contributo fondamentale per il successo di questa sfida 'Una Salute'.

La strategia dell'OIE sostiene gli obiettivi stabiliti nel Piano d'azione globale dell'OMS, e riflette il mandato dell'OIE come descritto nei suoi testi di base attraverso quattro obiettivi principali:

1. migliorare la consapevolezza e la comprensione, tra i Paesi Membri:

attraverso lo sviluppo di materiali di comunicazione e divulgativi; lo sviluppo della cultura professionale dei veterinari; l'organizzazione di seminari, conferenze e convegni; l'ampliamento dei materiali di riferimento dell'OIE; e il continuo coordinamento delle attività OIE-OMS e FAO;

2. rafforzare la conoscenza attraverso la sorveglianza e la ricerca: sostenere lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e di sorveglianza; costruire e mantenere una banca dati per la raccolta d'informazioni sull'uso di antibiotici negli animali da reddito e da compagnia; migliorare il sistema informativo della sanità animale dell'OIE (WAHIS) per consentire l'analisi dei dati raccolti; guidare e sostenere la ricerca per individuare strumenti alternativi all'uso degli antibiotici.

3. sostenere il buon governo e lo sviluppo delle capacità dei servizi veterinari: fornire assistenza nello sviluppo e nell'attuazione di politiche e di piani d'azione nazionali; fornire strumenti e linee guida; garantire la capacità veterinaria per utilizzare gli standard dell'OIE; sostenere lo sviluppo e la modernizzazione della legislazione in materia di produzione, immissione in commercio, importazione, distribuzione e utilizzo di prodotti veterinari; fare formazione dei Focal Point dell'OIE per i prodotti veterinari, assicurare la formazione di veterinari e para-sanitari.

4. incoraggiare l'adozione e l'attuazione delle norme internazionali: rafforzare il sostegno multilaterale ai Paesi Membri nell'attuazione delle norme internazionali dell'OIE; incoraggiare l'adozione delle raccomandazioni previste nella lista OIE degli antimicrobici d'importanza veterinaria; aumentare l'aggiornamento scientifico degli standard OIE; continuare a sviluppare, in collaborazione con l'OMS e la FAO, un programma di attività sostenibili, che tenga conto della salute dell'uomo e degli animali, dell'agricoltura e della catena alimentare.

Bibliografia

1. WHO – [First Global Report on antibiotic resistance](#)
2. WHO – [Antimicrobial Resistance Fact sheet](#). Accessed on September 2016
3. OIE – [website](#)
4. OIE – *Terrestrial Animal Health Code: Chapters 6.6 to 6.10*
5. OIE – *Aquatic Animal Health Code: Chapters 6.1 to 6.5*
6. OIE – Manual of Diagnostic Tests and Vaccines for Terrestrial Animals: [Chapter 3.1](#)
7. Joint FAO/OIE/WHO [Expert Workshop on Non-Human Antimicrobial Usage and Antimicrobial Resistance: Scientific assessment](#). Geneva, Switzerland, December 1 – 5, 2003
8. Second Joint FAO/ OIE/WHO [Expert Workshop on Non-Human Antimicrobial Usage and Antimicrobial Resistance: Management options](#). Oslo, Norway, 15–18 March 2004
9. OIE – [LIST OF ANTIMICROBIAL AGENTS OF VETERINARY IMPORTANCE](#)
10. WHO – [Critically important antibacterial agents for human medicine for risk management strategies of non-human use](#)
11. OIE – [Recommendations of the OIE First Global Conference on the prudent use of antimicrobials in veterinary medicine](#)
12. Resolutions of the 83rd OIE General Session, [Resolution No.26](#), 2015
13. OIE – [Annual report on the use of antimicrobial agents in animals](#)
14. OIE – [Resolutions of the 84th OIE General Session, Resolution No.36](#), 2016
15. WHO – [Global Action Plan on Antimicrobial Resistance](#), 2015

16. [One-day high-level meeting at the United Nations Headquarters in New York on "Antimicrobial Resistance"](#), 21 September 2016
17. [The OIE Strategy on Antimicrobial Resistance and the Prudent Use of Antimicrobials](#).

--

A cura di:

Simona Forcella

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise "G. Caporale", Teramo - Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE), Parigi.